

## La ragione ci permette di capire chi siamo

### Premessa

L'individuo si rapporta con la realtà in quattro modi: **gli automatismi** che chiamiamo abitudini e, attraverso la ripetizione, organizzano il comportamento a seconda delle situazioni;

**i**

**sentimenti e le emozioni**

che formano il nostro vissuto e si evolvono attraverso le esperienze della vita;

**la ragione**

,

cioè

la capacità di estraniarsi dal vissuto per analizzare la realtà in modo astratto, elaborandola mentalmente. Con la ragione si arriva a conoscere le leggi della natura e del comportamento, e a formulare ipotesi su realtà possibili, favorendo quindi le scelte più idonee alle varie situazioni.

Ultima è la

**coscienza**

che ha lo scopo di operare su automatismi, sentimenti e ragione, coordinandoli rispetto a uno scopo che ci si prefigge. Questi strumenti sono frutto di una lenta evoluzione che si rinnova nella vita di ogni individuo durante gli anni dello sviluppo.

## Ragione e coscienza

Finora abbiamo approfondito la formazione e le caratteristiche delle emozioni e dei sentimenti; **ora osserveremo il mondo della ragione e della coscienza.**

La corteccia frontale si forma per ultima e in essa si sviluppano le capacità della conoscenza e del linguaggio. Il vero salto qualitativo nell'evoluzione della specie umana avviene con l'ultima modificazione del cervello: la caduta dello sbarramento prefrontale. Le due strutture: il sistema della neocorteccia (la sede della conoscenza) e il sistema limbico (la sede delle emozioni) entrano in relazione, realizzando uno scambio di informazioni, essenziale per lo sviluppo e l'espressione delle emozioni e per il controllo dell'istinto.

L'abolizione dello sbarramento prefrontale **dà origine alla cultura**: si ha la prevalenza della razionalità sull'istinto ed emerge la capacità creativa che è la sintesi tra le componenti cognitive e affettive del cervello.

### **L'uomo contemporaneo tra ragione e tecnologia**

**La nostra generazione proviene da un mondo alfabetizzato, ha attraversato uno sviluppo veloce che ha portato al predominio della ragione, per essere alla fine travolta dalla civiltà tecnologica.**

Quand'ero ragazzo la religione era un'insieme di norme che divideva i comportamenti in modo rigido: tanti obblighi e paure.

Si era appena usciti dal Fascismo e ancora si avvertiva la necessità di una struttura rigida, di uno Stato che disponesse e proponesse. Imperavano gli ideali immutabili, da accettare senza discutere: l'indissolubilità della famiglia con la figura del paterfamilias, l'onore, l'onestà, la giustizia, la sessualità in funzione della procreazione, ecc.

La televisione era gestita in funzione educativa, con presentatori corretti e professionali.

Negli anni Sessanta il boom economico e la scuola media obbligatoria diffondono la cultura a ogni ceto sociale; tutti cominciano a pensare con la propria testa e la ragione pone in crisi consuetudini e valori.

**Il '68 diffonde in tutta Europa un anelito di libertà dai doveri e dai principi. Il singolo individuo è chiamato a ricercare in se stesso il senso della vita, accettando con senso critico ogni proposta che venga dall'alto.** I mezzi di comunicazione favoriscono la diffusione delle conoscenze e il confronto di mentalità diverse, sradicando l'individuo dalle sue certezze, e generando insicurezze e paure. Il trionfo della scienza che si basa su leggi generali e astratte si inceppa nell'esperienza individuale e nei sentimenti ed emozioni radicati nel vissuto.

La scienza, una volta conosciute le leggi naturali, si è illusa di manipolarle in funzione dei propri obiettivi, non aspettandosi un rigetto, ma la natura non si modifica velocemente e l'uomo non è una macchina astratta come la ragione pretenderebbe, bensì un essere immerso in un contesto ben determinato.

## **La ragione e i nostri vissuti**

Ogni conoscenza è un prodotto legato a un determinato periodo storico. **È necessario riportare le conoscenze dentro il loro contesto e analizzare come i significati vengono negoziati e condivisi all'interno di una comunità.**

La multimedialità privilegia i vissuti, rivalutando gli aspetti affettivi: sentimenti, emozioni, bisogni istintivi. Il pericolo è che i mass media abituano alla percezione dell'insieme senza cogliere i particolari, senza l'analisi.

**Con la lettura si rielabora il contenuto per raggiungere un nuovo significato che modifica lentamente il modo di pensare. Con la televisione avviene invece la dispersione nel particolare visivo e si perde la riflessione sul linguaggio.** Solo una collaborazione tra ragione e tecnologia può favorire lo sviluppo della mente; al pensiero analitico della lettura va unito il pensiero narrativo del vissuto; al ragionamento bisogna accompagnare la narrazione di

sé, la propria evoluzione, cioè l'esperienza vissuta. Quindi, non il distacco dalla natura per dominarla, ma per convivere con essa.

**La persona è al centro dell'universo.**

Ognuno di noi: **1) può venire a conoscenza di tutto; 2) è libero di ragionare con la sua testa; 3) sceglie fra tante possibilità; 4) è responsabile di ogni sua azione.**

L'evoluzione della società contemporanea è simile all'adolescenza nello sviluppo dell'individuo. I nostri figli verso i tredici, quattordici anni raggiungono la capacità di ragionare, cioè iniziano a pensare con la loro testa per capire come guidare le proprie scelte nelle situazioni quotidiane. Ciò che è stato loro insegnato e ogni consiglio dei genitori passa necessariamente al vaglio di ciò che nella loro mente in quel momento ritengono giusto. Osservano ciò che avviene attorno a loro e si comportano seguendo una logica molto lineare. Sono le conseguenze delle loro azioni, positive o negative che permettono loro di acquisire l'esperienza che guiderà i successivi ragionamenti. L'autonomia e l'indipendenza arrivano solo attraverso il distacco da ciò che era stato acquisito o che è al momento consigliato. Distacco non significa annullamento, significa "lasciare sospesa" l'autorità dei genitori per compiere una scelta libera. È un balzo che la natura impone ai giovani, sfruttando il loro entusiasmo e la loro incoscienza, ma in quali tormenti e ansie li immerge! Nei tanti anni vissuti con i giovani di questa età ho compreso **il loro immenso bisogno di essere rassicurati dai genitori e dagli adulti**

in questo periodo confuso e travagliato. Certo il loro bisogno è di essere confermati in quello che pensano, perché

**quello è il giusto**

per la loro mente. La natura, si sa, non permette un conquista senza travaglio e sofferenza. I genitori interpretano il distacco come una chiusura, un'opposizione e alternano atteggiamenti di accettazione a quelli di rifiuto. Rimane, però, stabile il loro modo di agire, i loro comportamenti, la loro mentalità, i loro ideali e questi rappresentano il mondo a

cui guardano i figli. Non sono le parole, i comandi o i consigli dei genitori, ma il loro esempio, come essi si comportano nella vita quotidiana e come si rapportano con i figli che guida questi nella formazione della loro esperienza.

Specialmente verso i quindici, sedici anni l'esplosione della sessualità e dei sentimenti provoca



□□□□□□□□□□□□□□□□ **Luigi Grandi**